

Viaggio fra gli scritti filosofici di Papa Montini

Piero Viotto ha presentato una meticolosa ricostruzione del pensiero del Pontefice

VARESE - «Un maestro che ha avuto, oggi, il coraggio di parlare di filosofia» Così **Giselda Adornato** dell'Istituto "Paolo VI" di Concesio ha definito l'altra sera, in biblioteca, il professor **Piero Viotto** (foto Blitz).

Il novantaduenne filosofo varesino, già preside dell'Istituto magistrale "Manzoni", ha infatti presentato il suo ultimo libro "Giovanni Battista Montini-Paolo VI-Scritti di filosofia e di spiritualità". «Non una semplice antologia di articoli, lezioni, conferenze, omelie che riguardano la riflessione filosofica e la meditazione religiosa del sacerdote, dell'arcivescovo e del pontefice, bensì un paziente lavoro di ricostruzione del suo pensiero che permette di rilevarne le fonti e di costatarne la coerenza». Così ha presentato l'ultima fatica di Viotto, pubblicata da Edizioni Studium, monsignor **Luigi Panighetti**. «Un'opera - ha spiegato il prevosto di Varese - strutturata in

tre grandi capitoli in relazione ai tre momenti del lavoro intellettuale e pastorale di Montini».

Nella lunga e intensa attività pastorale a favore degli universitari cattolici, il sacerdote bresciano «aiuta i giovani a liberarsi dall'idealismo hegeliano studiando la filosofia di san Tommaso e la teologia di san Paolo». Monsignor Panighetti ha evidenziato inoltre come, nelle omelie dell'Assunta pronunciate nel corso degli otto anni trascorsi alla guida della diocesi ambrosiana, «tracciò le linee di un'antropologia cristiana: un uomo che è insieme un animale razionale, una persona sociale e un figlio di Dio».

Viotto, che ha dedicato il volume al figlio **Alberto** e al nipote **Carlo** «innamorati della matematica e travolti dall'informatica affinché comprendano che anche la filosofia è una scienza», conclude il suo lavoro, caratterizzato secondo Giselda Adornato da «rigore metodologi-

co, intento pedagogico e interesse storico» riassumendo due problemi fondamentali della ricerca montiniana: la struttura della coscienza e il rapporto tra scienza e saggezza.

All'incontro ha partecipato anche il professor **Fabio Minazzi** dell'Università dell'Insubria che, dopo aver riconosciuto che «la figura di Paolo VI mi ha intrigato», ha sottolineato l'urgenza dei nostri tempi, nei licei e negli atenei, «di rimettere lo studio al centro dell'attenzione degli studenti in un clima di silenzio disconnesso dai numerosi strumenti tecnologici fonti di dannose distrazioni». Infine, Minazzi condividendo il pensiero di Montini secondo il quale «la lingua non è un vestito» ha criticato la moda recente che vede le università italiane proporre numerosi corsi per il conseguimento delle lauree magistrali in lingua inglese.

Loris Velati

